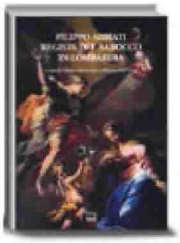
Abbiati tetro e talentuoso

Filippo Abbiati è stato **uno dei grandi protagonisti della pittura lombarda del secondo Seicento**. Il pittore fu attivo in Austria, a Vienna, in Moravia, a Venezia e anche a Novara. Il volume **raccoglie per la prima volta gli studi e le opere su questo gran regista del Barocco lombardo**, tra committenze pubbliche e collezioni private, con inediti e novità provenienti dai documenti ritrovati. Vengono presentati l'attività grafica e il catalogo dei dipinti con notizie dalle quadrerie private oltre a una rassegna delle opere perdute, disperse e non identificate. Infine, un regesto dettagliato. Artista talentuoso e tetro, di perfetta devozione controriformata, fu pittore eminentemente di pale sacre. Di lui si ricordano anche alcuni ritratti che evocano i manzoniani antenati di Don Rodrigo «*terrore*» dei loro nemici, congiunti, damigelle o monache che fossero. La sua bottega fu una «*fucina plumbea*», come ben sottolinea Francesco Frangi nell'introduzione, ma dalla quale esploderanno come fuochi d'artificio pittori straordinari come Alessandro Magnasco.

❑ **Carlotta Venegoni**



Filippo Abbiati regista del Barocco in Lombardia, a cura di Marina Dell'Omo e Filippo Maria Ferro, 303 pp, ill. col. e b/n, Interlinea, Novara 2018, € 25,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.